

Roma batte e raggiunge la Virtus Basket, ieri anticipo della 3ª giornata di ritorno

ROMA L'AdR Roma sfata per la seconda volta il tabù di Bologna, dopo la Paf batte anche la Kinder e la raggiunge al secondo posto in classifica. Doveva essere la partita dei veleni, quelli seguiti alle polemiche tra i presidenti delle società, D'Antoni e Cazzola, e, invece, è stata una gara a cui colpi hanno dato vita sul parquet a un grande basket. Una sfida al vertice, il big match della terza giornata di ritorno, in cui c'è stato posto solo per lo spettacolo. Correttissimi i giocatori in campo e giocate da maestri. Non sono bastate la grinta solita di uno straordinario Sasha Danilovic (23 punti con 10/16 al tiro), la precisione del fuoriclasse Rigau (13 punti) a fermare

Roma, luzzolino infortunatosi venerdì in allenamento, Ambrassa e Ferri influenzati, sono scesi in campo per la grande staffetta messa in opera da Cesare Pancotto. L'AdR ha avuto il merito di usare a suo vantaggio le situazioni, spiazzando gli avversari. Lo stesso Davide Messina, tecnico di Bologna, ha ammesso che di fronte a una Roma così gli schemi sono saltati. Un turn over continuo che ha permesso all'AdR di fare esprimere al meglio il gioco di ciascun giocatore. La palma va a Williams, straordinario in ogni momento, che ha chiuso con 27 punti.

Sopra le righe la prova di Rossini, che ha regalato a Roma dieci punti e

alcune delle azioni più significative e Cessel. La partita comincia all'insegna del grande equilibrio. La Kinder è avanti di otto punti, dopo 8' di gioco. Si scatena la reazione di Roma e i cinque di Messina subiscono il break. Williams scalda la mano e con tre triple di fila lancia l'AdR a più 10 a 1'07" dalla fine. Andersen recupera e ancora un tiro da tre, questa volta di capitano Ambrassa, chiude il primo parziale con Roma a più 11. Nella ripresa i bolognesi rientrano in partita e, grazie ai tiri da tre di Danilovic si portano in parità (51-51 a 9'26") e poi con quelli di Abbio in vantaggio (54-53). Gli ultimi dieci minuti sono momenti di gloria per Cessel e Rossini. Si chiude

de con un rimbalzo provvidenziale di Kidd a 2" dal termine e una tripla di Ambrassa allo scadere. La polemica tra D'Antoni e Cazzola? «Ha parlato il campo - ha detto il sindacalista presidente della Virtus Roma - il basket romano è competitivo e serve da modello anche a livello nazionale». Tra i due non c'è stato alcun incontro e la polemica è destinata a sopravvivere.

ADR ROMA 74
KINDER BOLOGNA 68

ADR: Iuzzolino 5 (1/4, 1/3), Tonolli 3 (1/4), Rossini 10 (4/6), Ambrassa 8 (1/1, 2/6), Kidd 10 (5/9), Cessel 6 (2/4), Williams 27 (2/3, 5/8), Ferroni 5 (2/2, 0/1). N.e.: Lucci e Fiasco

KINDER: Danilovic 23 (8/10, 2/6), Ansaloni, Abbio 9 (0/1, 3/5), Ekonomou 3 (1/4), Stomberg 3 (1/3), Sconochini, Binelli, Frosini 7 (1/1), Rigau 13 (1/3, 3/3), Andersen 10 (5/7)

ARBITRI: Lamonica e Tullio
NOTE: Tiri da 3 punti AdR 8/19, Kinder 9/17. Tiri liberi: AdR 14/21, Kinder 9/13, Rimbaldi, AdR 26, Kinder 23. Uscito per cinque falli Rigau a 19'58" del secondo tempo. Spettatori 7.000 per un incasso di 105 milioni di lire



CAMPIONATO NBA Los Angeles Lakers sconfitti dai Pacers ad Indianapolis

Sul campo di Indianapolis sono caduti per la sesta volta nella stagione i Los Angeles Lakers, dominatori del campionato professionistico americano con 31 vittorie all'attivo. La squadra di Shaquille O'Neal (nella foto) è stata sconfitta da Dale Davis (nella foto) e contrattata da Indiana Pacers con il punteggio di 111-102. Tra i padroni di casa 22 punti per Miller, per i californiani 23 per Rice. Queste le squadre che guidano le classifiche delle quattro «divisioni»: Miami (23 vinte, 12 perse) nell'Atlantic; Indiana (24, 11) nella Central; Utah (23, 11) nella Midwest; Los Angeles (31, 6) nella Pacific Division.

Kostner, una discesa al rallentatore

L'azzurra 19ª nella libera di Altenmarkt vinta dalla Rey Bellet

ALTENMARKT (AUSTRIA) Dopo aver dominato tutte le prove cronometrate, quella di ieri doveva essere una vittoria certa per l'azzurra Isolde Kostner sui 2.660 metri della discesa di Altenmarkt-Zauchensee. Invece la gardenese ha sbagliato tutto, finendo soltanto 19esima mentre la vittoria è andata a sorpresa alla svizzera con padre spagnolo Corinne Rey Bellet, terzo successo in carriera. Ad Isolde è costato carissimo soprattutto un errore sul primo dei tre salti della pista, il Kaelberloch. Nulla di particolarmente difficile ma solo una cresta che fa volare in linea quasi dritta per una trentina di metri. Isolde invece è atterrata sulle code poggiando il fondoschiena per una ventina di metri sulla neve. Poi solo un colpo di reni le ha consentito di rimettersi in linea. Ma ormai la gara era compromessa con l'italiana che aveva perso soprattutto concentrazione. Il salto è arrivato a 40 secondi dal via, a conclusione di un lungo tratto pianeggiante che pareva fatto apposta per le qualità di scivolatrice di Isi. L'azzurra in realtà aveva già sbagliato subito dopo la partenza: una buchetta in una curva a sinistra l'ha sbilanciata e spinta a sinistra nelle nevi fresche rallentandola e facendole perdere la linea ideale. È stato qui che Isolde ha probabilmente perso anche sicurezza arrivando male al salto, il suo punto più debole dal punto di vista tecnico che tale è rimasto nonostante le lezioni dell'allenatore personale Valerio Ghirardi. Come se non bastasse, sullo stesso salto è caduta poi rovinosamente anche la valtellinese Romina Dei

Cas, portata in ospedale per sospetta rottura del legamento crociato del ginocchio destro, già operato ben tre volte. Quella di oggi per la Kostner - con la altoatesina Lucia Recchia migliore azzurra in 12ª posizione - è stata una brutta battuta di arresto anche perché le sue rivali austriache Dorfmeister e Goetschi non erano andate più in là della quattordicesima e quindicesima posizione. Era, dunque, l'occasione buona per recuperare punti su di loro. «È stata soprattutto quella buchetta a tradirmi - ha raccontato delusa Isolde - e così per recuperare ho forzato e non ho preparato bene il salto finendo sulle code. Forse però ieri non ho perso troppo visto che le austriache hanno fatto male anche loro. Forse potrò recuperare con il supergigante di oggi se lo traccerò veloce, come mi auguro. Per il resto, alla coppa e alla classifica generale è meglio non pensarci. Per me è molto meglio correre gara per gara e poi vedere che succede».

Classifica finale
1) Rey Bellet (Svi) 1'34"47; 2) Haeusel (Ger) 1'34"62; 3) Ertl (Ger) 1'35"11; 4) Schuster (Aut) 1'35"14; 5) Zelenskaja (Rus) 1'35"20; 12) Recchia (Ita) 1'35"74; 17) Perez (Ita) 1'35"83; 19) Kostner (Ita) 1'35"98; 27) Ceccarelli (Ita) 1'36"42.
Classifica discesa libera
1) Kostner (Ita) 248 punti; 2) Rey Bellet (Svi) 196
Classifica Coppa del Mondo
1) Dorfmeister (Aut) 685; 2) Goetschi (Aut) 586; 3) Kostner (Ita) 493



Kristian Ghedina sulle nevi di Wengen
A sinistra Isolde Kostner

COPPA MASCHILE

Wengen incorona Pepi Strobl, Ghedina 4º

WENGEN (SVIZZERA) Hermann Maier ha fatto una smorfia di incredula rabbia quando il connazionale Josef «Pepi» Strobl - terzo successo in carriera - ha buttato giù dal gradino più alto del podio soffiandogli la vittoria nella prestigiosissima discesa di Wengen. Certo meno rabbiosa ma non meno forte di quella dell'austriaco è stata però anche la delusione dell'azzurro Kristian Ghedina all'arrivo del canadese di origine polacca Ed Podivinsky che l'ha soppiantato dal terzo posto buttandolo inesorabilmente fuori

dal podio. «Oltre ai soliti, tantissimi austriaci adesso ci si mettono anche i canadesi», ha commentato sconsolato il campione di Cortina di Ampezzo. Ma ieri davvero non si può rimproverare nulla al velocista italiano che ha corso debitamente da un principio di influenza. La lunghissima Lauberhorn non è del resto pista che perdoni chi fisicamente non è più che posto. Ghedina è stato comunque più che bravo a reggere sulla mascherata Lauberhorn dove - del resto - aveva già vinto nel 1995 e nel 1997. Comunque sia, oltre al

quarto posto di Ghedina gli azzurri hanno fornito oggi una prestazione di squadra complessivamente dignitosa. La classifica finale registra infatti la 11ª posizione di Alessandro Fattori e la tredicesima di Peter Runggaldier seguito subito dopo, con un solo centesimo di distacco, dall'altoatesino Kurt Sulzenbacher, uno dei giovani su cui sta puntando l'allenatore Alberto Ghidoni. Oggi la coppa del mondo resta a Wengen dove si gareggia in slalom. Ancora assente l'infortunato Giorgio Rocca, in pista ci saranno i vari Matteo Nana,

Fabrizio Tescari, Sergio Bergamelli e Angelo Weiss.

Classifica
1) J. Strobl (Aut) 2'29"17; 2) Maier (Aut) 2'29"33; 3) Podivinsky (Can) 2'30"56; 4) Ghedina (Ita) 2'30"62 5) F. Strobl (Aut) e Trinkl (Aut) 2'30"76
Classifica discesa libera
1) Maier (Aut) 460 punti; 2) Ghedina (Ita) 372; 3) J. Strobl (Aut) 332
Classifica Coppa del Mondo
1) Maier (Aut) 1.100 punti; 2) Aamodt (Nor) 646; 3) Eberharter (Aut) 606; 6) Ghedina (Ita) 441

TENNIS

Il torneo di Sydney alla Mauresmo Davenport battuta

Amelie Mauresmo ha vinto il torneo di Sydney battendo in finale la statunitense Lindsay Davenport, detentrici del titolo, per 7-6 (7-2) 6-4. La tennista francese giovedì aveva superato la connazionale Mary Pierce, venerdì identica sorte è toccata, in semifinale, alla svizzera Martina Hingis. In tre giorni, quindi, la Mauresmo s'è imposta sulle più forti giocatrici del mondo, confermando i grossi progressi di inizio anno.

In campo maschile il torneo di Sydney è andato al giovane australiano Lleyton Hewitt che ha battuto in due set il connazionale Jason Stoltenberg 6-4 6-0. Ora è proprio Hewitt in testa alla nuova classifica Atp, compilata sulla base dei risultati dell'anno solare e, non più, sulla scorta del rendimento degli ultimi 12 mesi. 19 anni ancora da compiere (è nato il 24 febbraio del 1981), Hewitt è al secondo successo dell'anno dopo aver vinto domenica scorsa il torneo di «casa», ad Adelaide. Hewitt ha impiegato meno di un'ora per superare Stoltenberg e vincere il quarto titolo della sua carriera.

Ad Auckland la vittoria finale è andata a Magnus Norman (testa di serie n. 2) che ha superato Michael Chang in tre set: 3-6-3-7-5. Sempre in Australia, ma questa volta a Melbourne e in un torneo-esibizione a inviti, Agassi ha vinto «a tavolino» per il forfait del campione locale, Mark Philippoussis, che - dopo aver sconfitto il numero uno al mondo Pete Sampras - non si è presentato in finale contro Andre Agassi a causa di un torcicollo. Domani prendono il via gli Australian Open, primo torneo dello Slam del 2000.

La Luperini perdonata a metà: fuori otto mesi

La Disciplinare ha accolto le sue tesi

ROMA Otto mesi di squalifica. Questa la decisione della disciplina della federazione per Fabiana Luperini trovata positiva per metaboliti di nandrolone (uno steroide anabolizzante) il due ottobre scorso in occasione di un raduno della nazionale femminile a Montebelluna. La disciplina ha probabilmente tenuto parzialmente conto (la squalifica prevista per gli anabolizzanti è di due anni) della tesi difensiva dell'atleta che ha sempre sostenuto di avere fatto uso di un integratore a base di ferro e regolarmente in vendita senza che sull'etichetta fosse segnalata la presenza dell'anabolizzante. Una tesi che la Luperini ha ribadito anche ieri mattina di fronte alla commissione.

Ieri, la procura antidoping del Coni ha ascoltato per due vicende il medico sportivo della Riso Scotti Massimo Besnati, che ricopre anche la carica di presidente dell'associazione dei medici del ciclismo: il caso dei farmaci trovati nella sede societaria, che ha portato ieri al deferimento dell'ex direttore sportivo Emanuele Bombini, e il ruolo dell'associazione nella

lotta al doping. Besnati, sulla sua vicenda personale, non ha voluto fare commenti, ma a proposito dell'associazione ha detto: «Dobbiamo registrare una continua vessazione nei confronti dei medici del ciclismo. Non abbiamo più intenzione di tollerarlo. Siamo coscienti che alcuni medici hanno infangato il nome dell'associazione e per questo dovranno risponderne anche a noi, ma la maggior parte degli iscritti sono persone per bene. Abbiamo confermato alla procura la nostra intenzione di collaborare per fare piena luce su tutto ed ho ricordato che l'Aimec è stata la prima a impegnarsi per i diversi aspetti del doping». La procura ha convocato per sabato prossimo diversi corridori professionisti (Gianni Faresin, Gianluca Bartolami, Alessandro Bertolini e Ivan Gotti) i cui nomi sono indicati nel fascicolo pervenuto dalla procura di Bologna come «vittime» di procedure dopanti. Sempre per sabato è stato convocato Giampaolo Antinori (ds di Italia Nuova) bloccando la procedura di deferimento pro-

PLAYsaldi

NOVITÀ

dal 17 gennaio

SCONTI fino al 50%

P.zza Azzarita, 1 • Palasport • Tel. 051/557716
BOLOGNA

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

Da **FALLIMENTO**

DALL'8 GENNAIO

VENDIAMO CAPI FIRMATI
(A PARTIRE DA L. 4.900)

SERVICES D.P.T.
Via Emilia Est n° 307/313 - Modena (Tel. 059/37.45.35)

ED INOLTRE

VENDIAMO DAL 14 GENNAIO

PELLETTERIA
(CINTURE • PORTAFOGLI • BORSE • VALIGIE SAMSONITE, ecc.)

SERVICES D.P.T. 2
Via Giardini n° 450/c - Dir. 70 - Modena (Tel. 059/34.65.28)

INTERNET: www.dptservices.com

